

I significati della mutualità

a cura di
Stefano Maggi



FrancoAngeli
OPEN  ACCESS

La società moderna e contemporanea

Collana fondata da Marino Berengo, Franco Della Peruta e Lucio Gambi

La collana, con l'intento di assumere una sua fisionomia specifica nel panorama delle iniziative editoriali della FrancoAngeli relative al mondo della storia, si propone di ospitare sia ricerche individuali e collettive su tematiche problematicamente o territorialmente ben definite, indagate a diretto contatto con le fonti, sia strumenti di lavoro funzionali alle crescenti e differenziate esigenze della ricerca storica.

Attraverso le sue pubblicazioni la collana cercherà così di offrire ricostruzioni e approfondimenti, documentati e criticamente condotti, sull'ampio arco temporale dell'età moderna e contemporanea, prendendo in esame vicende ed eventi che hanno inciso profondamente nella vita civile e nel tessuto sociale ed economico italiano e internazionale, contribuendo in varia misura a determinarne tratti tipici e connotati distintivi. Allo stesso modo verrà dato ampio spazio alla pubblicazione di fonti e materiali documentari significativi e presentati criticamente, di repertori e inventari archivistici, di bibliografie e strumenti di lavoro.

La collana si articolerà quindi in tre sezioni:

- TD *Testi e documenti*: materiali d'archivio, testi a stampa rari e fonti inedite, documentazioni su nodi problematici, inquadrati da una introduzione generale e corredati di note orientative.
- AC *Analisi e contributi*: studi e proposte di nuovi percorsi di indagine, ricerche locali fondate su un vasto e approfondito scavo di fonti, ricostruzioni criticamente condotte su momenti e problemi specifici di ambito regionale e nazionale, italiano e non.
- RS *Repertori e strumenti*: bibliografie, cataloghi, censimenti di fondi di biblioteca e di archivio, inventari e regesti, e altri strumenti essenziali per il lavoro storiografico.



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli ne massimizza la visibilità e favorisce la facilità di ricerca per l'utente e la possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più:

http://www.francoangeli.it/come_publicare/publicare_19.asp

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

I significati della mutualità

a cura di
Stefano Maggi

FrancoAngeli

Il volume è stato pubblicato con il contributo della Fondazione Cesare Pozzo per la Mutualità.

In copertina: immagine tratta dalla copertina dello Statuto 2^a sezione della Società di mutuo soccorso fra i macchinisti e fuochisti della Ferrovia Alta Italia. Sede in Milano, Milano, Stabilimento Giuseppe Civelli, 1882.

Isbn: 9788835123675

Copyright © 2021 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Publicato con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale* (CC-BY-NC-ND 4.0)

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

Copyright © 2021 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835123675

Indice

Stefano Maggi, <i>Introduzione</i>	pag. 7
Vera Zamagni, <i>Per un'economia al servizio delle persone: il ruolo del mutualismo</i>	» 13
Stefano Maggi, <i>Mutualismo, mutualità, mutuo soccorso, mutua. Funzioni e definizioni nella storia</i>	» 25
Guido Bonfante, <i>Appunti per una discussione sul mutuo soccorso</i>	» 47
Mario Giaccone, <i>Ambivalenze e polisemie del mutualismo. Una risorsa in rigenerazione</i>	» 59
Luca Nogler, <i>I fondi sanitari collettivi del settore dell'artigianato: ricognizioni e criticità</i>	» 105
Orlando De Gregorio, Federico Razetti, Franca Maino, <i>Le società di mutuo soccorso di fronte alle sfide della sanità integrativa: APRIRSI per ritornare al futuro</i>	» 149

Introduzione

La mutualità ha avuto nella storia una grande importanza, perché le società di mutuo soccorso hanno rappresentato in molti paesi del mondo un elemento fondamentale per arrivare ai moderni e complessi sistemi di *welfare*.

In pratica, le prime forme di sostegno alle famiglie, dopo l'avvio della rivoluzione industriale, furono messe in piedi dai lavoratori. Operai, artigiani, impiegati si associarono e crearono una sorta di salvadanaio comune, nel quale versare una “moneta”, cioè una quota associativa, insieme ad altri abitanti di un paese o ad altri colleghi di lavoro¹, in modo da avere un soccorso in caso di bisogno, per malattia, infortunio, decesso e molto altro ancora.

Si trattava di un avvio delle “assicurazioni sociali”, con il principio di auto-organizzazione (in inglese *self-help*), un settore che sarebbe poi stato ripreso dallo Stato e da imprese private, e avrebbe avuto una crescita enorme nel corso del Novecento.

Persino nell'ambiente fisico esiste il mutualismo fra esseri viventi, di cui l'esempio più facile da comprendere è la simbiosi fra il pesce pagliaccio e l'anemone di mare, ricordato nel noto film *Alla ricerca di Nemo*. Poiché i “pesci pagliaccio” non sono grandi nuotatori, possono divenire facile preda di altri pesci. Per sopravvivere si collocano allora, in un rapporto di simbiosi mutualistica, all'interno degli anemoni, i cui tentacoli pungono gli “abitanti” del mare che non hanno sviluppato come loro una resistenza agli urticanti.

Una situazione simile per le società umane si poteva verificare nel XIX secolo, quando gli operai delle città industriali si trovavano da soli

1. Il mutuo soccorso, nato a livello territoriale, si sviluppò poco tempo dopo in ambito professionale.

con moglie e figli, in un contesto che sembrava ostile, poiché mancavano le attenzioni per le loro condizioni di vita e nessuno li proteggeva in caso di bisogno. Decisero allora di aiutarsi reciprocamente, edificando una sorta di casa comune, che era la società di mutuo soccorso. Il concetto di casa comune che dava protezione era all'inizio simbolico, ma l'aiuto reciproco consentì con il tempo e con i risparmi di edificare veri e propri palazzi del mutuo soccorso, alcuni dei quali divennero in seguito le cosiddette "case del popolo", luoghi dove i lavoratori si ritrovavano per riunirsi non soltanto nel campo del mutuo aiuto, ma anche in quello del sindacato e poi della politica.

Questo libro raccoglie i saggi rielaborati dalle relazioni tenute a un convegno del 22 ottobre 2019 a Bologna, dal titolo *I significati della mutualità*. Mettendo a confronto studiosi di diverse università e discipline, il convegno aveva analizzato vari temi del mutuo soccorso, come strumento per un sistema di protezione sociale inclusivo e solidale, non soltanto nel passato ma soprattutto nel presente.

Il convegno aveva dunque confrontato i significati di mutualità elaborati nelle diverse discipline, per avviarne una ridefinizione profonda e comprensiva, in modo da spiegarne il potenziale nella situazione attuale.

Il mutuo soccorso conserva ancora oggi dei valori importanti, quelli della solidarietà, che nell'Ottocento si ispiravano alla *fraternité* della Rivoluzione francese. Per tutto il periodo antecedente alla realizzazione del cosiddetto "stato sociale", furono le società di mutuo soccorso a fornire la protezione a persone e famiglie. I loro sussidi di malattia, infortunio, decesso erano un elemento determinante di quello che oggi si chiama *welfare*.

Quando le istituzioni statali e parastatali, come le mutue sanitarie di categoria (INAM, ENPAS e altre), sono intervenute per garantire l'assistenza e la salute, il mutuo soccorso è caduto nell'oblio. Ma non si è esaurito, trovando nuovi stimoli e nuovi compiti negli aspetti ricreativi, e anche nella tutela di settori del lavoro, che non erano assistiti dalle mutue di categoria, come – per fare un esempio di metà Novecento – alcune tipologie di lavoratori autonomi.

Insomma, in quasi due secoli di vita, dal 1848, quando fu fondata la prima Società generale operaia a Pinerolo, fino a oggi, vi è stato tutto un processo di adattamento ai tempi, che poche altre forme associative possono vantare.

Il mutuo soccorso storico ha vissuto dunque tante stagioni, ma è ancora vivo e vegeto, anzi è tornato di attualità tra fine XX secolo e inizio XXI, trovando una nuova vitalità nel settore della sanità integrativa e più di recente nel cosiddetto *welfare* aziendale.

Il contesto è però completamente mutato, oggi il settore della sanità integrativa è presidiato dalle assicurazioni, che tendono a proporre una “sanità sostitutiva” rispetto al sistema pubblico, venendo incontro – per esempio – alle richieste dei clienti per anticipare prestazioni di diagnostica sulle quali il sistema sanitario nazionale risulta troppo lento. Il mutuo soccorso non riesce a distinguersi nella mentalità comune da forme *for profit* e neppure da forme *no profit* progettate dal mondo *profit*. Anzi, spesso è costretto a rincorrerle, per il rischio di rimanere isolato e ancora più marginale. Dovrebbe proporre una sanità davvero integrativa rispetto al sistema pubblico, per accrescere le tutele dei propri soci, ma non sempre ci riesce, dovendo competere con imprese private.

Insomma, sul tema dell’integrazione sanitaria c’è un po’ di confusione e non è facile uscirne. Questo libro, con i suoi contenuti, prova a riflettere sulla necessità di mettere un po’ di ordine in una questione estremamente complessa, che ci riguarda tutti come cittadini.

Del resto, la necessità di tornare a parlare di mutualità nel XXI secolo si impone per l’aumento delle diseguaglianze, dovuto alla riduzione delle protezioni sociali del sistema di *welfare state*, nonché alle trasformazioni intervenute nel mondo del lavoro.

Quote crescenti di persone avrebbero necessità di accedere in forma collettiva a prestazioni non erogate dal sistema pubblico di *welfare*, e invece devono curare da sole la propria salute o quella dei propri cari. Devono cioè comprare sul mercato servizi di *welfare*, spesso neppure aiutati da erogazioni monetarie da parte dello Stato: si pensi al caso delle badanti. Questi cittadini, tra l’altro, non sono di solito in grado di acquisire servizi di tipo assicurativo riguardanti la salute, a causa del costo molto alto delle polizze.

In qualche modo, si ritrova la situazione di assenza o insufficienza di protezioni della seconda metà dell’Ottocento, quando milioni di persone coinvolte dai processi di industrializzazione e migrazione trovarono nel mutualismo una risposta importante ai loro bisogni di protezione sociale.

In sintesi, con il passare dei decenni, le società di mutuo soccorso si sono evolute e adattate: dopo aver posto le basi per un vero e proprio *welfare state*, hanno finito per affiancarlo, integrandolo, al fine di garantire maggiori tutele in campo socio-sanitario a favore di tutti coloro che vogliono aderirvi.

Vale la pena di ricordare le loro caratteristiche e i loro principi:

- principio della porta aperta, cioè si possono iscrivere tutti i cittadini;
- non adozione di politiche di discriminazione dei rischi nei confronti dei soci iscritti, cioè non si esclude un socio che presenta particolari problematiche, ad esempio di salute;

- partecipazione e gestione democratica, perché gli amministratori vengono eletti dai soci e non nominati da altri;
- rinuncia al diritto di recesso: soltanto il socio può esercitarlo, non lo può esercitare la società di mutuo soccorso, salvo comportamenti scorretti del socio stesso;
- possibilità di garantire assistenza per tutta la vita al socio, cioè il legame non si chiude al momento della pensione o a una certa età, bensì rimane fino alla morte del socio stesso.

Attualmente, molte sono le modalità per entrare a far parte di una società di mutuo soccorso: l'adesione volontaria del singolo cittadino; gli accordi collettivi con enti e organizzazioni per adesioni individuali; infine, esiste la possibilità, da parte di una singola azienda o per effetto del contratto collettivo nazionale di lavoro, di istituire un fondo sanitario a favore di specifiche categorie di lavoratori, che può essere gestito da una società di mutuo soccorso.

Questo libro, intitolato *I significati della mutualità*, prova a raccontare e a spiegare la situazione di oggi, confrontandola con quella di ieri.

Il saggio iniziale di Vera Zamagni approfondisce – con un affascinante excursus storico – il ruolo del mutualismo per un'economia al servizio delle persone, partendo da lontano, dall'assunto antropologico dell'economia moderna, quando fu definito l'*homo oeconomicus* come individuo che vuole massimizzare l'utilità individuale, perdendo il riferimento all'etica del bene comune, ben presente nelle tante città stato del periodo medioevale. Invece, le società di mutuo soccorso, il cooperativismo e il sindacalismo rappresentarono gli strumenti più efficaci messi in campo per impedire l'asservimento delle persone alle logiche del profitto.

Il saggio del sottoscritto ripercorre le attuazioni storiche della mutualità a partire da metà Ottocento, con un'analisi dell'evoluzione semantica e pratica dei temi ad essa legati. Nel corso dei decenni, le mutue passarono dal volontarismo all'obbligatorietà e quindi da forme associative piccole e ad adesione volontaria fino alle forme burocratizzate del periodo fra la Seconda guerra mondiale e il 1978, data di istituzione del Servizio Sanitario Nazionale.

Nel terzo saggio, Guido Bonfante esplora i nuovi percorsi giuridici della mutualità, spiegando ciò che oggi è reso possibile dalla riforma e dal conseguente Codice del Terzo settore. Una pluralità di scenari si è aperta per il mutuo soccorso, a partire da un'applicazione più consapevole della "mutualità mediata", per inserire meglio le società di mutuo storiche nell'integrazione sanitaria e nel *welfare* di comunità. L'importante è che

le mutue esistenti facciano rete, invece di chiudersi nella sola celebrazione del passato.

Mario Giaccone sottolinea nel suo saggio come il termine “mutualismo” stia ritornando di attualità e venga riscoperto in ambiti dai quali appariva scomparso, come un’opportunità a fronte dei drammatici cambiamenti tecnologici e sociali in corso, secondo modalità nuove che ne arricchiscono e modificano il significato consolidato. Significato che il saggio analizza in base alle definizioni e sfumature di vari autori, in rapporto alle discipline e in rapporto alle situazioni diversificate a livello di Unione Europea, con cenni anche al resto del mondo. Mettere a confronto queste sfumature, ci aiuta a leggere meglio le nuove modalità che il mutualismo sta assumendo, non soltanto in ambito sanitario, come si è abituati a concepirle oggi: e non è da escludere che riprenda una posizione centrale nel rigenerare una società e un sistema di protezione sociale inclusivi e solidali.

Il dettagliato saggio di Luca Nogler ripercorre le ragioni storiche della nascita della bilateralità nel comparto artigiano e ne propone un bilancio alla luce dell’esperienza ormai quasi trentennale, soprattutto nella comparazione tra differenti realtà territoriali ed esperienze nazionali. Un’attenzione particolare viene rivolta ai rischi di istituzionalizzazione e crescente centralizzazione, che sono via via emersi nel corso degli anni.

Infine, il saggio di Orlando De Gregorio, Federico Razetti e Franca Maino offre una lettura approfondita del mutuo soccorso in Italia, frutto di un *position paper* elaborato dal Centro di ricerca “Secondo Welfare”. Il tema è quello delle sfide che il mutuo soccorso ha davanti nell’ambito della sanità integrativa e dei modi per affrontarle. Gli autori propongono alle tradizionali associazioni mutualistiche di “APRIRSI”, acronimo di ascoltare, prevenire, riannodare, includere, rinnovare, sostenere, influenzare.

Dalla lettura dei saggi del libro, emerge in tutta la sua forza l’importanza attuale e futura della mutualità, la quale nasce dalla tradizionale volontà di stare insieme per far fronte ai problemi che, da soli, sarebbe difficile risolvere. È un concetto sempre valido nel corso del tempo: prima, ora, dopo.

Stefano Maggi

La mutualità ha avuto nella storia una grande importanza, perché le società di mutuo soccorso hanno rappresentato in molti paesi del mondo un elemento fondamentale per arrivare ai moderni e complessi sistemi di welfare.

Dopo l'avvio della rivoluzione industriale, nel XIX secolo, operai, artigiani, impiegati si associarono e crearono una sorta di salvadanaio comune, in cui versare una "moneta", cioè una quota associativa, insieme ad altri abitanti di un paese o ai colleghi di lavoro, in modo da avere un soccorso in caso di bisogno, per malattia, infortunio, decesso e molto altro ancora. Si trattava di un inizio delle "assicurazioni sociali", con il principio di auto-organizzazione (in inglese *self-help*), un settore che sarebbe poi stato ripreso dallo Stato e da imprese private, e avrebbe avuto una crescita enorme nel corso del Novecento.

Il mutuo soccorso ha vissuto tante stagioni, con un continuo processo di adattamento ai tempi. Oggi è ancora vivo e vegeto, anzi è tornato di attualità tra fine XX secolo e inizio XXI, trovando una nuova vitalità nel settore della sanità integrativa e, più di recente, nel cosiddetto welfare aziendale. Ma anche in altri campi si registra attualmente una sorta di rigenerazione dei principi mutualistici, che trovano applicazione in settori innovativi, dalla bilateralità alla *share economy*.

I saggi contenuti in questo libro, frutto della ricerca di studiosi di diverse università e discipline, analizzano vari temi del mutuo soccorso, considerato come strumento per un sistema di protezione sociale inclusivo e solidale.

Dalla lettura emerge in tutta la sua forza l'importanza presente e futura della mutualità, la quale nasce dalla tradizionale volontà di stare insieme per fare fronte ai problemi che, da soli, sarebbe difficile risolvere.

Saggi di: Vera Zamagni, Stefano Maggi, Guido Bonfante, Mario Giaccone, Luca Nogler, Orlando De Gregorio - Federico Razetti - Franca Maino.

Stefano Maggi è professore ordinario di Storia contemporanea all'Università degli Studi di Siena, dove insegna Storia dell'economia e del territorio e Storia del welfare. Fra le sue pubblicazioni sul tema della mutualità, si ricordano: *Le prospettive del mutuo soccorso nel sistema sanitario italiano* (a cura con Carlo De Pietro), Bologna, il Mulino 2015; *Mutuo soccorso Cesare Pozzo. 140 anni di solidarietà (1877-2017)*, Bologna, il Mulino, 2017²; *Il tormento di un'idea. Vita e opera di Cesare Pozzo (1853-1898)*, Milano, FrancoAngeli 2018³.